

RESOCONTO SOMMARIO

61.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:		Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	4
Presidente	3, 4, 5, 6	Polli Mauro (gruppo lega nord)	6
Balocchi Maurizio (gruppo lega nord)	5	Santoro Italo (gruppo repubblicano)	6
Boato Marco (gruppo dei verdi)	4	Soddu Pietro (gruppo DC)	4
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista)	4	Disegno di legge di conversione:	
De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...	5	(Annunzio della presentazione)	3
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	4	(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3
Maroni Roberto (gruppo lega nord)	5	(Autorizzazione di relazione orale)	3
Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazionale)	6	Missioni	3

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione):		Berselli Filippo (gruppo MSI-destra nazionale)	8
Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capocchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spina ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (<i>Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione</i>) (3)	6	Butti Alessio (gruppo MSI-destra nazionale)	8
Presidente	6, 9	Colucci Gaetano (gruppo MSI-destra nazionale)	7
Abbatangelo Massimo (gruppo MSI-destra nazionale)	7	De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) ...	7
		Patarino Carmine (gruppo MSI-destra nazionale)	8
		Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	7
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	9

La seduta comincia alle 15,30.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 28 settembre 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Borsano, Buffoni, Giorgio Carta, Raffaele Costa, de Luca, De Paoli, Facchiano, Marte Ferrari, Fortunato, Madaudo, Malvestio, Gianmarco Mancini, Nencini, Pisicchio e Stornello sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venticinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, con lettera in data 30 settembre 1992, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, recante disposizioni concernenti l'istituzione di un'imposta sul patrimonio netto delle imprese » (1646).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla VI Commissione permanente (Finanze), con il parere della I, della II, della V e della X Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 7 ottobre 1992.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la II Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale » (1527).

(Così rimane stabilito).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo federalista europeo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per

la seguente proposta di legge di iniziativa popolare:

« Norme per l'elezione della Camera dei deputati attraverso un sistema uninominale maggioritario ad un turno con parziale correttivo proporzionale » (889).

Avverte che, oltre al deputato Pannella che ha chiesto di parlare a favore della dichiarazione di urgenza, e al deputato Brunetti, che ha chiesto di parlare contro, darà la parola, avvalendosi del potere attribuitogli dall'articolo 45 del regolamento, ad altri deputati che ne facciano richiesta.

MARCO PANNELLA, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che l'articolo 69, comma 2, prevede che nel caso di specie si svolga una discussione limitata ad un oratore a favore e ad un oratore contro al fine di evitare che gli interventi si configurino come espressione dell'orientamento dei gruppi, cosa che invece si verificherebbe se la Presidenza consentisse ulteriori interventi. La decisione della Presidenza rischia pertanto di influire sul processo formativo della volontà dell'Assemblea, poiché al suo intervento favorevole alla dichiarazione di urgenza ne potrebbero seguire altri, in maggior numero, ad essa contrari.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza ha ritenuto di avvalersi del potere che le è attribuito dall'articolo 45 del regolamento, in considerazione dell'importanza della questione in esame.

MARCO PANNELLA si rimette alla decisione che il Presidente ha assunto anche se, per verità, non la condivide sul piano dell'opportunità (*Vivi commenti del deputato Formentini - Richiami del Presidente*).

Venendo al merito della richiesta, fa presente che sono state raccolte 400.000 firme con cui si chiede di prendere in considerazione, non necessariamente di approvare il provvedimento in esame. Chiede allora che di tale volontà popolare si tenga conto approvando quanto meno la dichiarazione d'urgenza.

MARIO BRUNETTI osserva che non è in discussione l'iniziativa popolare, ma la richiesta di dichiarazione d'urgenza appare inopportuna, in considerazione del lavoro che sta svolgendo la Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, tra i cui compiti rientra appunto la predisposizione di un progetto di legge elettorale.

Per questa ragione i deputati del gruppo di rifondazione comunista sono contrari alla dichiarazione di urgenza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MAURIZIO GASPARRI osserva che, se il gruppo del MSI-destra nazionale non condivide nel merito i contenuti della proposta di legge n. 889, emergono tuttavia perplessità circa il modo in cui la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali sta svolgendo i suoi lavori: essi appaiono infatti - forse a causa del suo Presidente - caratterizzati dal solito consociativismo.

Il gruppo del MSI-destra nazionale pertanto si asterrà dalla votazione sulla dichiarazione d'urgenza.

PIETRO SODDU non vede alcuna ragione per accogliere la richiesta di dichiarazione d'urgenza, in quanto la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, per le sue stesse competenze, è chiamata ad operare anche su tale materia.

MARCO BOATO osserva che dal punto di vista procedurale la proposta dell'onorevole Pannella è legittima; tuttavia il gruppo dei verdi non concorda né sul contenuto della proposta di legge n. 889 né sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza (*Commenti del deputato Pannella*).

Si può avere infatti fiducia o sfiducia sull'attività della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, ma non se ne possono ignorare le competenze.

PRESIDENTE pone in votazione la dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge n. 889.

(È respinta).

Comunica che i presidenti dei gruppi della DC, della lega nord, liberale e del PSI hanno chiesto la dichiarazione di urgenza, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, e la fissazione del termine di cui all'articolo 107 del regolamento, rispettivamente, per le seguenti proposte di legge:

VAIRO e SANESE: « Istituzione dell'albo degli amministratori di stabili in condominio » (1043);

MAURIZIO BALOCCHI ed altri: « Istituzione dell'albo degli amministratori di stabili in condominio » (1259);

BIONDI: « Istituzione dell'albo degli amministratori di stabili in condominio » (828);

D'AMATO e BORGOGGIO: « Istituzione dell'albo degli amministratori di stabili in condominio » (184).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

MAURIZIO BALOCCHI, parlando a favore, osserva che sulla regolamentazione dell'attività di amministratore di condominio si era registrata già nella passata legislatura una larga convergenza.

Le proposte di legge che si chiede di dichiarare urgenti tutelano soprattutto i cittadini, che agli amministratori di condominio affidano sovente ingenti somme di denaro (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

STELIO DE CAROLIS, parlando contro, esprime preoccupazione per le reiterate richieste di dichiarazione d'urgenza per provvedimenti che nulla hanno di urgente, soprattutto nelle presenti circostanze. Ritiene perciò superflua la dichiarazione di urgenza delle proposte di legge nn. 1043, 1259, 828 e 184.

PRESIDENTE pone in votazione la dichiarazione di urgenza per le proposte di legge nn. 1043, 1259, 828 e 184.

(È respinta — *Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*).

Comunica che il presidente del gruppo della lega nord ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

MARONI ed altri: « Riconoscimento delle autostrade A 8 e A 9 quali raccordi autostradali senza pedaggio » (269).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro ed uno a favore.

ROBERTO MARONI, parlando a favore, osserva che la proposta di legge n. 269 intende intervenire per rendere più fluido e scorrevole il traffico nel tratto autostradale che collega Milano, Varese e Como, i cui tempi di percorrenza sono attualmente insostenibili. L'esazione del pedaggio è bene sia dunque effettuata non attraverso i caselli ma con modalità diverse, come quelle previste da detta proposta di legge (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Commenti del deputato Tassi*).

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge n. 269.

(Segue la votazione).

Non concordando i deputati segretari sull'esito della votazione, dispone che sia effettuata controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi. Decorre pertanto da questo momento il regolamento termine di preavviso di cinque minuti.

Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,20.

PRESIDENTE pone in votazione, mediante procedimento elettronico senza re-

gistrazione di nomi, la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 269.

(Segue la votazione — Vivi, prolungati applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord — Richiami del Presidente).

La Camera respinge la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 269.

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Italice Santoro ed altri deputati nel prescritto numero hanno chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

ITALICO SANTORO ed altri: « Misure urgenti in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso turistico ed aventi rilevanza e notorietà nazionale » (1009).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

ITALICO SANTORO, parlando a favore, rileva che la proposta di legge tende a preservare locali pubblici di grande tradizione e di notevole rilevanza, che rischierebbero altrimenti la chiusura. Per scongiurare tale pericolo raccomanda l'approvazione della dichiarazione di urgenza.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1009.

(È approvata).

Avverte che, a seguito della deliberazione adottata, il termine già assegnato alla II Commissione (Giustizia) per presentare la relazione all'Assemblea sulla proposta di legge n. 1009 è anticipato al 19 ottobre 1992.

Comunica che il presidente del gruppo parlamentare della lega nord ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento,

la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

POLLI e BORGHEZIO: « Istituzione del doppio capoluogo a Verbania e a Domodossola nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola » (678).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

MAURO POLLI, parlando a favore, sottolinea l'importanza del fatto che a Verbania e a Domodossola i servizi messi a disposizione della popolazione siano equamente distribuiti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

UGO MARTINAT, parlando contro, osserva che evidentemente vi sono ragioni di carattere elettorale a fondamento del provvedimento, la cui approvazione comporterebbe un notevole sperpero di denaro pubblico (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 678.

(È respinta).

Seguito della discussione della proposta di legge: Amodeo ed altri; Caccia ed altri; Fincato e Cristoni; Marte Ferrari ed altri; Rodotà ed altri; Capecchi ed altri; Ronchi ed altri; Salvoldi ed altri; Pietrini ed altri; Russo Spena ed altri: Nuove norme in materia di oblazione di coscienza (Rinviata alle Camere nella X legislatura dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione) (3).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 29 settembre scorso sono iniziati gli interventi sull'articolo 2 nel testo della Commissione e sul complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 29 settembre 1992*).

MASSIMO ABBATANGELO ricorda i motivi della ferma e convinta opposizione svolta dal gruppo del MSI-destra nazionale su una proposta di legge incostituzionale e disgregatrice dei valori civili e nazionali.

In particolare, l'articolo 2 disciplina irrazionalmente le cause ostative all'obiezione, creando ingiuste disparità.

D'altronde, irrazionale è prima di tutto il fatto che si discuta dell'obiezione di coscienza, quando sono palesi le gravissime carenze tecnologiche e addestrative dell'esercito, che esigerebbero urgente rimedio, tanto più in considerazione degli impegni internazionali cui è interessata l'Italia e dei focolai di tensione che la circondano. Invece, si mira a creare un altro carrozzone per favorire manodopera gratuita ad enti e associazioni che non sempre perseguono interessi pubblici.

Auspica che gli emendamenti presentati dal suo gruppo valgano a migliorare il provvedimento, che meriterebbe comunque d'essere respinto (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI ribadisce il vivo disappunto del gruppo repubblicano per un Parlamento che insiste nell'esame di un provvedimento già bocciato e privo di ragion d'essere, nel momento in cui si intende por mano ad un nuovo modello di difesa.

La proposta di legge viola inoltre l'articolo 52 della Costituzione, né si può parlare di un diritto soggettivo all'obiezione. La Corte costituzionale ha ribadito l'obbligatorietà del servizio militare, affermando che il servizio civile è sostitutivo, non alternativo ad esso. Il servizio civile determinerebbe fra l'altro una notevole spesa per l'addestramento dei giovani obiettori.

Non si deve aprire un varco in cui si inserirebbero furbi e profittatori. Occorrerebbe invece un sollecito esame del nuovo modello di difesa, poiché ancora oggi esiste la necessità di difendere la patria.

L'articolo 2 appare incongruente nel momento in cui pone dei limiti a quello

che si vuol considerare un diritto soggettivo perfetto. A ciò si aggiunga che esso prevede disposizioni non condivisibili. Non si può smantellare con un simile provvedimento il sistema nazionale di difesa, particolarmente in un momento così delicato, sia sul piano interno — per la protesta che sale dal paese — sia su quello internazionale. Occorre in conclusione un approfondito e consapevole ripensamento della questione (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano e del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

GAETANO COLUCCI fa presente che la proposta di legge viola palesemente l'articolo 52 della Costituzione, visto che il legislatore può stabilire i modi e i limiti del servizio militare, ma non può abolirlo.

Le disposizioni dell'articolo 2 non consentono l'accertamento della serietà delle motivazioni degli obiettori di coscienza, ma solo di eventuali cause ostative, le quali, tuttavia, appaiono incongruenti e, a ben vedere, anch'esse incostituzionali. Infatti come si può, ad esempio, negare ad un cittadino la maturazione *in itinere* di un convincimento tale da consentire l'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza? Non si può discriminare fra chi matura tale convincimento in momenti diversi. Per queste ragioni il gruppo del MSI-destra nazionale svolgerà un'opposizione dura nei confronti del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale e repubblicano*).

STELIO DE CAROLIS sottolinea come la posizione dei deputati del gruppo repubblicano non sia ostruzionistica ma dipenda dalla convinzione che ben altri problemi abbia il paese in questo momento. Osserva però che sul tema dell'impiego degli obiettori di coscienza sussistono forti perplessità, particolarmente per i forti interessi nutriti dalla Caritas. Altro motivo di riflessione è rappresentato dalle richieste di destinazione formulate dagli obiettori, rivolte ad uffici comunali assai più che a strutture di assistenza sociale.

Non occorre sottolineare ancora l'evidente incostituzionalità delle disposizioni contenute nella proposta di legge in esame; l'inadeguata copertura finanziaria, poi, è stata riconosciuta anche dal Governo. Censura inoltre il previsto finanziamento dei corsi per gli obiettori, che teme si risolvano in finanziamenti surretizi di organizzazioni politiche.

Ricorda che l'obiezione di coscienza cresce nelle regioni in cui la lega nord vince le elezioni e, in generale, nelle zone più ricche del paese.

Troppe volte si è disconosciuto il prestigio delle forze dell'ordine (*Commenti del deputato Dorigo*): occorre ora porre finalmente al nuovo modello di difesa la cui adozione risolverebbe interamente anche il problema dell'obiezione di coscienza (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano e del MSI-destra nazionale*).

CARMINE PATARINO osserva che l'articolo 2 sembra costituire un invito ai giovani affinché disprezzino i valori della tradizione italiana e l'obbligo di difesa dello Stato, quale sancisce l'articolo 52 della Costituzione. Coraggio, fierezza, senso del dovere, sacrificio non hanno più cittadinanza nella società che si è venuta formando durante l'ultimo ventennio. È certo più facile, per una classe politica e di governo priva di credibilità, secondare la comodità e la moda corrente piuttosto che affermare principi e richiedere l'adempimento di imprescindibili obblighi.

Qualora la pratica dell'obiezione si diffondesse, resterebbero a difendere la patria soltanto coloro che l'articolo 2 esclude dal diritto all'obiezione: e fra questi i condannati per reati connessi al possesso e all'uso di armi, o per delitti commessi mediante violenza contro la persona, o per delitti di eversione o di criminalità organizzata: delinquenti e terroristi!

Contro queste assurde previsioni, il gruppo del MSI-destra nazionale esprime la propria decisa opposizione (*Applausi*

dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

FILIPPO BERSELLI deplora che le enormi preoccupazioni per la gravità della crisi economica ed istituzionale non inducano il Parlamento ad affrontare i veri problemi del paese: così ci si attarda su un provvedimento secondario e mal fatto fondato su principi incostituzionali.

Si prefigura infatti una grave disparità di trattamento tra gli obiettori - privilegiati - e i giovani che presteranno il servizio militare. L'automatismo dell'accoglimento delle domande, il rispetto delle scelte vocazionali e il trattamento di favore previsto incoraggeranno i furbi; il numero degli obiettori, poi, alle condizioni previste dal provvedimento in esame, è del tutto imprevedibile e rende dunque non calcolabile la copertura finanziaria.

Né si comprende la ragione per cui si esamina ora una proposta di legge sull'obiezione di coscienza che sarebbe del tutto vanificata dall'adozione del nuovo modello di difesa.

Sottolinea infine che, a norma di questo scandaloso provvedimento, potranno esercitare l'obiezione di coscienza anche coloro che abbiano procedimenti penali in corso per detenzione d'armi o di esplosivi o addirittura per reati di mafia: per essere esclusi dal preteso diritto di obiettare, occorre infatti essere stati condannati con sentenza definitiva per tali reati (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALESSIO BUTTI osserva che l'esame del provvedimento sull'obiezione è tutt'altro che urgente. In realtà la partitocrazia intende pagare in questo modo la cambiale che deve scontare nei confronti delle organizzazioni che dovrebbero utilizzare i giovani obiettori.

L'urgenza del provvedimento andrebbe spiegata ai pensionati ed ai lavoratori

colpiti dalla grave situazione economica, ed ai giovani che preferiscono indossare la divisa. È falso, infatti, affermare che il provvedimento è destinato a dare soddisfazione alle esigenze dei giovani: esso in realtà costituisce un finanziamento non palese ad enti ed associazioni legate a doppio filo con il sistema dei partiti.

L'articolo 2 prevede alcune cause ostative all'esercizio del diritto di obiezione: ma sono sufficienti per valutare la serietà delle intenzioni degli obiettori? Innumerevoli sono le contraddizioni e le incongruenze contenute nel provvedimento: ben altre dimostrazioni di serietà richiedono i giovani (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 2 ottobre 1992, alle 9,30:

Esposizione economico-finanziaria ed esposizione relativa al bilancio di previsione.

La seduta termina alle 18,35.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,20.*

